

Calderone: segnali positivi. Cala la povertà

Eurostat: nuovi occupati, l'Italia doppia la media Ue

ROMA In Italia crescono i posti di lavoro, anche se il tasso di occupazione resta il più elevato in Europa, e si riduce il rischio di povertà ai minimi dal 2010, che tuttavia resta elevato rispetto alla media europea. Nel 2023, secondo il Rapporto Key Figures on Europe di Eurostat, l'occupazione in Italia è cresciuta dell'1,5%, il doppio della media europea (+0,7%), ma il tasso di occupazione, pari al 66,3% è il più basso della Ue (in media il 75,3%).

«Ancora una volta i numeri smentiscono chi cerca di colorare la realtà secondo i propri interessi politici. Eurostat ha certificato che nel 2023 l'Italia ha fatto registrare il secondo più alto aumento percentuale della oltre il doppio della media Ue», sottolinea la ministra del Lavoro, Marina Calderone. «Ancora di più ci incoraggia e ci spinge a proseguire speditamente lungo il percorso che abbiamo strategicamente delineato con le nuove misure d'inclusione, il dato sul calo della povertà dal 20,1 al 18,9%. C'è ancora molta strada da fare, perché purtroppo il nostro Paese partiva da numeri che ci vedono ancora indietro, specialmente rispetto al lavoro dei giovani e delle donne. Ma è proprio in questo senso - ha aggiunto Calderone - che abbiamo investito su incentivi e formazione, per una questione di giustizia sociale e di crescita economica. E i primi segnali positivi stanno arrivando».

Il rischio povertà si riduce in Italia ai minimi dal 2010, ma resta elevato: le persone a rischio povertà sono 11 milioni, pari al 18,9% della popolazione 676 mila in meno rispetto al 2022. La media Ue è del 16,2%.

In Italia infine c'è il più basso divario salariale tra uomini e donne, con un gap del 4,3% nella retribuzione oraria. La media in Europa è tre volte maggiore, pari al 12,7%. L'unico paese in cui le donne guadagnano più degli uomini è il Lussemburgo, dove la retribuzione media delle lavoratrici è più alta dello 0,7% rispetto a quella dei loro colleghi maschi.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro La ministra Marina Calderone

